

GRUPPO CENTROSINISTRA AGLIANA

MOZIONE

**in merito alla garanzia di applicazione della legge 22 maggio 1978 n. 194:
“Norme sulla tutela sociale della Maternità e sulla Interruzione Volontaria
della Gravidanza”**

IL CONSIGLIO COMUNALE DI AGLIANA

PREMESSO:

- che in Italia, a fronte del frequente esercizio del diritto all'obiezione di coscienza da parte dei medici, sempre meno è garantito quello delle donne ad interrompere la gravidanza nei tempi e nelle modalità previste dalla legge 194/78. I dati ufficiali sulle percentuali di medici obiettori e sulla difficoltà degli enti ospedalieri a garantire il servizio di interruzione di gravidanza sono chiari e a questo disservizio va posto con urgenza rimedio, anche a seguito dei dati emersi dall'ultima relazione al Parlamento sull'applicazione della legge 194/78;
- che la legge 194/78, a 35 anni di distanza dalla sua promulgazione, sta dimostrando la sua validità e attualità, nella valorizzazione della genitorialità consapevole e nella sensibile diminuzione del ricorso all'IVG, obiettivi che furono alla base della genesi della legge stessa; le donne italiane, e le toscane in linea con il trend nazionale, ricorrono meno all'IVG, salvo il fenomeno delle straniere, che spesso utilizzano ancora l'aborto come strumento di controllo delle nascite. A questo proposito sarà indispensabile intensificare l'azione di informazione e sensibilizzazione mirata, oltre a migliorare la diffusione di informazioni sulle misure di contraccezione anche attraverso corsi di educazione e informazione sessuale nelle scuole, finalizzate ad una condivisione della responsabilità procreativa da parte degli uomini;
- che la legge 194/78 prevede che il personale sanitario ed esercente le attività ausiliare possa sollevare obiezione di coscienza ex art. 9 nei limiti di quanto stabilito e che “l'obiezione di coscienza non può essere invocata dal personale sanitario, ed esercente le attività ausiliarie quando, data la particolarità delle circostanze, il loro personale intervento è indispensabile per salvare la vita della donna in imminente pericolo” (art. 9 comma 5);

RICORDATO

- che le Regioni devono controllare e garantire l'attuazione della legge anche attraverso la mobilità del personale (art.9 comma 4);

RITENUTO

- che sia urgente e necessario che la Regione Toscana, in forza delle responsabilità riconosciute alle Regioni stesse, emani atti che prevedano con effetto vincolante per tutte le strutture che applicano l'IVG:
 - l'assicurazione dei parametri di personale sanitario al fine di garantire la piena applicazione della legge 194/78, tutelando, altresì, le professionalità del personale non obiettore da non relegare esclusivamente ai servizi di IVG;
 - l'esplicitazione nei curricula per i concorsi ospedalieri della posizione riguardo all'art. 9 della legge 194/78;
 - la verifica, con riferimento ai compiti della Regione, che le ASL organizzino i servizi di controllo e garanzia del servizio anche attraverso la mobilità del personale obiettore così come previsto dall'art. 9 della legge 194/78 e che organizzino i servizi di UO di ginecologia e ostetricia in modo che a medici obiettori e non obiettori sia assicurata la possibilità di svolgere tutti i compiti assistenziali;

- il vincolo della scelta per un periodo di tempo di almeno 3 anni, analogamente a quanto avviene con le nuove assunzioni;
- l'implementazione delle informazioni sul percorso per l'IVG in tutti i presidi sanitari e sui loro siti;

CHIEDE ALLA REGIONE TOSCANA

Di emanare atti che, nell'ambito delle competenze proprie delle Regioni stesse, garantiscano la piena attuazione e funzionamento della legge 194/78 ed in particolare sui contenuti richiamati nella narrativa della presente risoluzione;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A trasmettere la presente risoluzione al Presidente della Giunta Regionale ed al Presidente del Consiglio Regionale della Toscana.

Agliaiana, 2 Dicembre 2013

Gruppo Centrosinistra Agliaiana
Il Capogruppo
Lucia Salaris